

SCRIVENTE: ALARI ADAMO FEDERICO
DATA: 02 / 10 / 1837 [T.P.: BERGAMO 06/10]
ID: 003AAF

Alli Pr.^{mi} Signori
li Sig.^{ri} Fratelli Serassi Fabricatori d'Organi
Bergamo

Bergamo
Preg.^{mi} Sig.^{ri} Serassi Amici Cari.^{mi}

Non poco mi sorprese il vostro foglio deli 19 cor.^{te}, imperochè se la parola Patriota che in esso rilievo ha tanta forza in me che senza pur ombra del benché menomo interesse procuro provedervi di lavoro, ed in conseguenza profitto, parmi eziandio potrebbe in taluni aver forza sufficiente onde pria di accusarmi dalla menoma cosa vi ponessero mente.

Signori Serassi, scender non dovrei a giustificazioni con chi d'inquietudini compensa le mie cure, mentre se riconoscenza non chieggo ciò non pertanto di qualsiasi colpa intaccare voi non mi potete. La fabriciera di Valdieri necessitava d'un Organo, loro feci parola della fama che godete proposi a voi dassettero tale incarico, vi spedii il piano al quale piccole operazioni voi feste, ed ora osate scrivermi che non avreste lordato un foglio di carta ond'a me ne servissi di norma? Bella in vero, ma bela assai. Che? per un barbaginni mi prendete forse che abbisognasse sapere da voi il prezzo di tal opera onde sopra formarsi calcolo? vergognatevi di tal suposizione, e sappiate invece che trovasi di nuovo costruito un Organo nella Chisa di S.^t Ambroggio di Cuneo, e che per più volte mi rifiutai reccarmi a collaudarlo, poichè non fatto da voi. Necessita al Duomo un Organo, un altro a S.^t Francesco, e di chi non feci mai sempre l'eloggio, e non cerco proporre se non voi? ma ritorniamo all'affare di Valdieri. Sentita la fabriciera di Valdieri il prezzo da voi fissato non si seti di fare tal spesa, e mi pregò di scrivere alli Sig.^{ri} Bossi, ma io che mai non feci il burattino, (come si lasciano far ballare cert'uni da suoi agenti), e che se aiutar non posso i miei compatrioti mi taccio affatto // procurai più volte porle sott'occhio che se spendevano qualche cosa di più con voi di quello avrebbero forse speso con altri, ne lo ricavavano dalla migliore bontà del lavoro. Dite che taluno va dicendo che voi avete chiesto una Stravacata per l'organo, a me dunque dirigete la colpa di tal diceria: badate se ciò in me supore potete, come discordi sarebbero le parole che faccio onde venga a voi affidata la cuara di fare l'Organo del Duomo, e di S.^t Francesco. E poi riflettete quale eser debba il mio stupore nel leggere il vostro foglio, ciò nulla meno vi compatisco poichè son certo che qualche maligno vi pose il naso di mezzo ed oltre ad inventarsi la parola Stravacata avrà ancora messa qualche legna sul fuoco tra voi e me, e ciò nulla meno io sono mai sempre lo stesso per voi, e quando potrò utilizzarvi (benchè debolissimo) in qualche cosa, me ne farò un grato dovere e piacere, sottoscrivendomi mai sempre per vostro.

Da Cuneo li 2 O.^{bre} 1837

D.^{mo} Obb.^{mo} Servitore ed Amico
Adamo Federico Alarj